



## TRASCURABILI CONTRATTEMPI DI UN GIOVANE SCRITTORE IN CERCA DI GLORIA

MICHAEL DAHLIE

NUTRIMENTI, 2013

293 pp., 18 euro

★★★★

Questo è un vero e proprio libro-oggetto, piacevole sin dalla sensazione che ti regala al tatto la carta della copertina, spesso e rigata come quella da disegno. Delizioso nel titolo (che non traduce l'originale) che in quelle due righe racchiude l'universo di Henry, neolaureato ad Harvard, che la morte dei genitori butta allo sbaraglio nella concitata vita newyorchese ("non un posto per deboli di cuore") con la velleità di diventare scrittore. Satirico (sullo scrivere oggi) e divertente (ai limiti del picaresco, quando si legge dell'involontaria uccisione di un gregge di preziose capre libiche) nel raccontare cosa succede a un ricco 25enne pesce fuor d'acqua nella hipster Williamsburg a Brooklyn, che scrive racconti i cui protagonisti sono degli ottuagenari e che alla fine si riscatterà grazie all'incontro con un personaggio che è il suo opposto: uno che ha raggiunto il successo letterario senza averne il quid. Un comfort-book da leggere nei momenti più neri, un autore da tenere d'occhio.



## LA MACCHINA FATALE

NED BEAMAN

NERI POZZA, 2013

pp. 380, 18 euro

★★★

Per aiutare a capire (e portare a termine) il romanzo, l'autore ha pubblicato sul suo blog una sorta di mini-guida in soccorso ai lettori: è questa la premessa con cui si affrontano le quasi 400 pagine di questo tomo. Ma se Beaman (nato a Londra nel 1985, ora a New York) quest'anno è stato dichiarato dalla prestigiosa rivista *Granta* "best young british novelist", ci sarà un perché. E il perché non sta tanto nelle plurime trame che s'intrecciano dalla Berlino anni Trenta a una Los Angeles senza tempo, con protagonista uno scenografo di teatro che ha la fissazione per una donna (Adele Hitler, non imparentata) e lo scenografo barocco Lavicini, inventore di un macchinario per i cambi di scena. Ma sta proprio in questo eccesso di personaggi e accadimenti che travolgono e confondono quasi come una droga: lentamente ma piacevolmente. Premio per chi regge questa "confusione premeditata" e arriva in fondo: un quadruplice finale.



## BLACK NEON

TONY O'NEILL

PLAYGROUND, 2013

pp. 336, 18 euro

★★★★

Torna l'autore di *Sick City* - di questo è l'ideale sequel -, ritratto aspro e vissuto dei bassifondi di Los Angeles, in cui lo stesso O'Neill, musicista di una band, è sopravvissuto sprofondando nel gorgo della droga. La città è descritta senza mezzi termini, tra pusher, papponi, puttane, killer e delinquenti che di bello ed eroico non hanno niente, ma sono esattamente il degrado e lo schifo con cui si presentano. Se in *Sick City* i protagonisti sono Randal (finito in rehab) e Jeffrey, che dopo alcol e droga vivacchia di espedienti, qui vengono affiancati da due personaggi femminili, due prostitute di cui una, Genesis, "è bianca, tossica, completamente rintronata", l'altra, Lupita, è ispanica ed entra in scena ammazzando uno spacciatore. Il resto è LA, più nera che mai. Il libro esce prima in Europa che in America, i diritti cinematografici se li è accaparrati la casa di *Babel* e *Cuore selvaggio*. Non vediamo l'ora.